

## Presentazione

Il mistero e il fascino della poesia si ritiene, di solito, che siano consegnati a una miscela in cui la fantasia con l'immaginazione e la carica semantica, custodita dalle parole che vengono incise nel pentagramma, disvelano un mondo che trascende la realtà, quando non la dipinge a tinte forti con pastelli accesi.

La magia della parola scritta, mentre rimbalza da una riga all'altra, ha un innegabile potere sull'anima, perché dà respiro ai sentimenti e alimenta una lettura del mondo della realtà che, quantunque insozzato dalle cattiverie, da quelle che, a buona ragione, Goleman chiama emozioni *distruttive* – la rabbia, l'aggressività, la gelosia, ma anche l'indifferenza – contiene *in nuce* qualche elemento di bontà, lasciando emergere un motivo vitale che si apre al futuro perché, come ha riconosciuto l'Erikson, si nutre e nutre la speranza, il primo fondamentale valore della persona umana.

Queste riflessioni precipitano, derivate dalla lettura attenta della produzione poetica di Riccardo Rezzesi, in maniera dirompente e spontanea,

perché pongono il lettore davanti a un pulsare di sentimenti che popolano il modo di essere e di sentire di un giovane d'oggi che ci restituisce la percezione di un'età assetata di prospettive nella sordità di una cultura e di una realtà contingente che non induce alla bellezza se smarrisce il gusto della gioia che procurano soltanto, ed esclusivamente, il dialogo fitto fitto con una creatura che è capace di suscitare entusiasmo e contemplazione, che è capace di celebrare la ricchezza dell'amore con la quale si vincono la tristezza e le contrarietà dell'esistenza deprivata di valori e, quindi, costantemente tesa a superare le ambiguità e le soluzioni negative con uno slancio in avanti.

Riccardo Rezzesi si avvale di un linguaggio pulito ed essenziale, domina il verso con la piena delle emozioni che sono applicate su ogni sfaccettatura di una inquieta quotidianità nella quale l'impossibile, la diversità, le incertezze, il caos, la malinconia non la vincono sulla fantasia, sulla fragilità dell'umano, in un mare in tempesta, sulla depressione per una rivincita che esalta la forza delle verità, gli affetti, i sentimenti nobili che si rischiarano nell'amore.

Un giudizio sicuramente positivo davanti alla poesia di Rezzesi ha il suo fondamento nella purezza dell'espressione linguistica che fotografa momenti di intensa e profonda introspezione dalla quale scaturiscono comportamenti e una visione che, alla fine, diventa positiva essa stessa, perché procura gioia, voglia di fare, capacità d'incontro, quantunque "liquido", direbbe Bauman, appaia l'amore che suscita.

La vicenda del giovane poeta ha la sua genesi nel riconoscimento dell'Altra, quasi un punto di radicamento certo: "Dalla luce accecante / che circonda la falsità dell'uomo / Non voglio sbagliare / non con lei, / perché ora mi sto costruendo / solide fondamenta di ricordi / e non di rimpianti". E siamo soltanto all'inizio, quantunque immersi in una società della complessità dove circolano elementi distorti, appunto, sempre per tornare a Bauman, liquida essa stessa: "Non citare le menzogne / che annebbiano il tuo cuore / cerca uno scopo / e solo allora troverai / quello che cerchi / Voglio essere libero di essere niente / di vivere e morire in mezzo a quella gente / che rideva di fronte alle grida feroci del mio credo". Di questo passo l'analisi introspettiva mette a confronto la capacità di farsi e di lottare contro l'imperizia e la paura, tanto "il tempo racchiude l'infinito in un attimo di pura gioia" che è ritrovata nella scommessa, nel piacere della sfida sostenuta dallo sguardo e dal sorriso di lei, una sfida d'amore: "una parola che trafigge il cuore / un enigma che spazza via il rancore / un desiderio che ti insegna a volare" così che "ho cercato e trovato il paradiso / nella luce del tuo viso / celato, segretamente, dietro ogni tuo sorriso".

Questo scigno di valori personali, assunto da un mondo reale e concreto, ha un epilogo nel profondo dell'anima dove, di fatto, si inverano tutti gli elementi di valore. Sennò che vita sarebbe se si trascurano le emozioni che procura quell'*Ombra dell'anima* che "sfiorandoti il viso / e provando ad

accennare un sorriso / decidi di domandare alla tua fragilità / la più delicata amara verità. / Ricordi di una vita mai veramente vissuta, / vorresti uccidere il tuo corpo / per far respirare la tua anima in una terra nuda / provando a calpestare le stolte credenze di un popolo poco accorto / che al proprio collo stringe forte il sicuro cappio del presente / speranza di lacrime credenti nella consistenza dell'imminente”.

La raccolta delle poesie di Riccardo Rezzesi contiene queste immagini fluttuanti che possono soltanto essere lette e godute se meditate. C'è in esse un mondo che si muove tra adolescenza e giovinezza, pieno di contraddizioni, ma fortemente connotato di emozioni che richiamano il senso pieno di *humanitas* dove si declinano il senso della morte, dell'amore, della lotta, ma anche dello sconforto, della desolazione, dei tradimenti.

A me sembrano più spesso vere e proprie perle, non soltanto quelle che ho pescate e riproposte in queste pagine, ma anche quelle che, nell'incedere della memoria, esplodono via via per consegnare un messaggio di amore e di speranza.

*Lanfranco Rosati*

## IL TEMPO INFINITO

## *Ogni volta*

Le domande non esistono  
quando le risposte sono certe.  
La vita non esiste,  
quando la morte fa paura;  
ma giocando a carte scoperte,  
ti renderai conto  
che sorridere non significa altro  
che desiderare di esistere.

Ma ogni volta che la guardo  
comprendo cosa significa vivere  
e il vero significato della parola sorridere.  
Capisco cosa significa urlare,  
senza mai finire la voce;  
guardare il cielo  
e comprendere finalmente l'infinito.

Non voglio più temere il vuoto  
che tormentava i giorni del mio avvenire,  
perché lei lo ha colmato  
con dolci e sagge parole.  
Ora guardo avanti  
e riesco a nutrirmi di speranza.

E così ogni volta che la guardo,  
comprendo l'importanza del dolore,  
che deve esistere,  
per poterla proteggere  
dalla luce accecante  
che circonda la falsità dell'uomo.

Non voglio sbagliare,  
non con lei,  
perché ora mi sto costruendo  
solide fondamenta di ricordi  
e non di rimpianti.

*Voglia di distrazione*

Cogli la distrazione,  
quando comprendi che è importante,  
non credere all'effimera libidine  
che apre le porte del tuo animo  
senza mai più chiuderle.  
Adirarti con il mondo  
ma ti prego,  
non fare quel passo.

Non citare le menzogne  
che annebbiano il tuo cuore,  
cerca uno scopo  
e solo allora troverai  
quello che cerchi.  
Voglio essere libero di essere niente,  
di vivere e morire in mezzo a quella gente  
che rideva di fronte alle grida feroci del mio  
[credo.

Rispondi a quelle domande,  
che ritenevi inaccettabili,  
sorridi dinanzi all'indifferenza;  
carpisci il vero senso della vita degli angeli  
che sempre vivono,  
sorretti da ali di piombo.

Custodisci il segreto dell'avversità  
con rigore e diffidenza;  
esso non è una maledizione,  
ma una grande ricompensa.



Non dimenticare queste parole  
perché potresti essere  
il sorriso della temperanza,  
ma dona grande importanza  
al desiderio d'infinito.

*Cancellabile realtà*

Sto vivendo in una realtà che voglio rifiutare,  
una vita fondata sul nulla da immaginare.  
Riuscirò mai a trovare nel mio regno fantastico  
una principessa che mi liberi  
da questo incubo senza via d'uscita.  
Ho il desiderio di creare una realtà in grado di  
[cancellare  
senza bisogno di doverla rifiutare.  
Strappami le mie certezze,  
ma almeno lasciami il tempo di sperare.

Immagino di non essere vivo;  
io non lo immagino lo sono.  
Immagina di fluttuare  
in un mare putrido di delusioni:  
io sono quel mare.  
Riesci a pensare a un cielo senza nuvole  
ma ricco di stelle;  
io sono quella stella  
che fa più fatica a brillare.  
Non compatirmi  
prima o poi supererò la mia realtà cancellabile  
modificando la composizione delle mie debolezze.

È la solita storia di un perdente  
che cerca di combattere il suo odiato presente;  
ma questa volta il perdente ce l'ha fatta  
ha incontrato la sua principessa  
che ha spazzato via la sua realtà cancellabile.

*Rumore di passi silenziosi*

Non cibare  
l'indifferenza catastrofica che è in te,  
perché vivere  
non significa diventare un parassita della tua  
[sostanza ideale,  
come sognare  
non significa dimezzare la propria realtà;  
per una volta detta tu le condizioni;  
spazza via l'indifferenza.

Combatti fin quando  
il tuo spirito riesce a esprimersi  
strappa le catene invidiose  
che ti comprimono polsi e caviglie,  
allontana la vendetta nutrita  
dal tuo desiderio di elevarti.  
Fai ciò in cui credi  
e non credere in ciò che vorresti fare.

Non farti spaventare  
dal rumore dei passi silenziosi  
della vecchia signora.  
Strappagli la veste  
e solo allora capirai  
che non è altro  
la tua più profonda paura  
di vivere e di rischiare.  
Sorridi e falle capire  
quanto la sua presenza  
sia insignificante.

Perché ora i suoi passi  
fanno veramente rumore.  
Vivi da uomo non per solo istinto,  
ma perché hai voglia di farlo;  
conta gli attimi in cui il tuo cuore non batte,  
quelli sono i più importanti.